

# MERIDIANI

## Israele

La terza avventura di  
**Mary Diane**

**GERUSALEMME  
DA RISCOPRIRE**

**INTERVISTA A  
DAVID GROSSMAN**

**VIAGGIARE TRA  
MARE E DESERTO,  
QABBALAH E HI-TECH**



# Sommario

Aprile 2008 N.167



6 **LA RICERCA DEL "PARDÈS"**  
di Luigi Offeddu

## RUBRICHE

22 **Oblò**

24 **Valigia di andata / Valigia di ritorno**  
di Ivo Franchi

## SERVIZI

30 **Diario**  
**GERUSALEMME MILLEVOLTI**  
di Rosario Copello

38 **Archeo**  
**ALLE SORGENTI DELLA STORIA**  
di Rosario Copello

44 **Santo Sepolcro**  
**UN LABIRINTO DI FEDE**  
di Fabrizio Ardito

50 **Intervista a David Grossman**  
**LA FINE DELL'INNOCENZA**  
di Fabrizio Ardito

54 **Kibbutz**  
**CHIAMATECI SOGNO**  
di Enrico Martino

60 **Vita notturna**  
**ORE 21 TEL AVIV**  
di Massimo Acanfora Torrefranca

68 **Hi-tech**  
**PIONIERI DEL FUTURO**  
di Massimo Acanfora Torrefranca

72 **Akko**  
**SOTTOSOPRA**  
di Fabrizio Ardito

80 **Mare**  
**SORVOLANDO EILAT**

82 **Itinerario**  
**RITORNO AL DESERTO**  
di Enrico Martino

90 **Qumran**  
**MANOSCRITTI RIPERDUTI?**  
di Fabrizio Ardito

In copertina: uno scorcio della Città di David, la parte più antica di Gerusalemme. FOTO: CARMEN REDONDICORDIS



Le evoluzioni di un surfista di fronte al lungomare di Giordania

MARCO BIGGA

- 96 **Storie**  
**INCONTRARSI AD HAIFA**  
 di Enrico Martino
- 104 **Animali**  
**GLI ERLI DI DELL'ARCA**  
 di Stefano Ardito
- 110 **Musica**  
**PROVE D'ORCHESTRA**  
 di Piera Anna Trifoni
- 114 **Genti**  
**LE ALTRE VOCI**  
 di Giancarlo Gioielli
- 118 **Qabbalah**  
**LE PAROLE DEL SILENZIO**  
 di Enrico Martino
- 129 **Fumetto-3**  
**MARY DIANE**  
**LI CREATORI DEL TEMPO**  
 di Federico Bini  
 Pasquale Del Vecchio

## GUIDA

- 138 **Fai-da-te**
- 139 **Viaggi organizzati**  
 di Maria Grazia Casella
- 140 **Libri** di R. Bassi J. Trifoni
- 141 **Cd** di Ivo Franchi
- 142 **Alberghi** di Giacomo Ratti
- 144 **A tavola** di Jasmina Trifoni
- 145 **Bere bene**
- 146 **Ristoranti** di Giacomo Ratti
- 148 **Musei** di Fabrizio Ardito
- 150 **Tracce cristiane** di Virginia Uesi
- 152 **Dal deserto al mare** di Fabrizio Ardito
- 154 **Eventi** di Virginia Uesi
- 156 **Shopping**
- 157 **Benessere** di Jasmina Trifoni
- 162 **Percorsi:**
1. | **GIOIELLI DI GERUSALEMME**  
**VECCHIA** di Giacomo Ratti
  2. **LA CITTÀ CHE NON DORME MAI**
  3. **CISGIORDANIA, OLTRE IL MURO**  
 di Jasmina Trifoni

# Autori Fotografici

**Massimo Aconforo Torrefranca**, nato e cresciuto a Roma, è vissuto fra Gerusalemme, Amburgo, Roma. Ora abita a Tel Aviv. **Musicologo**, ha lavorato (e lavora) per università e centri di ricerca. Dirigente e consulente per industrie discografiche tedesche e olandesi, autore di guide e documentari, conduttore di *Radio3*.

**Fabrizio Ardito**, nato a Roma nel 1957, **giornalista e fotografo**, è autore di volumi dedicati all'escursionismo, della *Guida alle grotte e canyon d'Italia* (Mursia), di *Cinà Saveriano* (Mursia), del volume *Di pietra e d'acqua* (Vivalda), di alcune Guide Visuali Mondadori - Dorling & Kindersley. Ha collaborato con la RAI per realizzare documentari naturalistici e sui sotterranei cittadini. Per la collana "Reportage 2000" del Touring Club Italiano ha scritto *Le fortezze dell'eresia e lungo la Francigena*.

**Stefano Ardito**, nato a Roma nel 1954, è **giornalista e fotografo free lance**. Ha scritto una cinquantina di libri e guide dedicati alle montagne di tutto il mondo. Il suo ultimo lavoro è *Dolomiti giorni verticali*, Versante Sud.

**Massimo Brega**, nato a Milano nel 1968, **fotografo**, da 15 anni pubblica i suoi reportage sulle più importanti riviste italiane e straniere.

**Maria Grazia Cosella**, nata a Torino, **giornalista free lance**, si occupa di viaggi.

**Rosario Copello**, 50 anni, **giornalista free lance**, è nato a Desio, in Brianza, ma è cresciuto a Genova Nervè.

**Fosquale Del Vecchio**, **fumettista**, nato a Manfredonia nel 1965, si

è laureato in architettura al Politecnico di Milano. Dopo la maturità scientifica inizia a lavorare nel mondo del fumetto. Collabora inoltre con *il Giornalino* e realizza una storia sulle avventure in Africa di Walter Bonatti (Massimo Baldini Editore). Inizia la collaborazione con Sergio Bonelli Editore per il quale realizza diversi episodi della serie poliziesca *Nick Raider*, collabora dal 1997 al 2004 alla serie noir *Napoleone*, mentre attualmente fa parte dello staff di *Tex*.

**Loïc Derrien**, nato in Bretagna, **illustratore**, è architetto di formazione. Si è dedicato a illustrazioni per ragazzi e fumetti, tornando all'architettura per realizzare spaccati a china e acquarello di edifici e città storiche.

**Valentina Giannangeli**, nata a Como nel 1975, **illustratrice**, è diplomata presso l'Istituto Europeo di Design e collabora con riviste e case editrici. Nel 2005 si è diplomata in arteterapia.

**Giancarlo Gioielli**, **giornalista**, è capo redattore e inviato di *RAI Due*. Ha lavorato a *il Giornale* e all'*Avvenire*. In RAI ha diretto la redazione di Milano. A *Movieweb* è stato vicedirettore del Tg5. Si è occupato dei conflitti in Medio Oriente, nei Balcani, in Africa e in Afghanistan. Ha scritto un romanzo, *Atentato alla Sindone*, e 5 libri di inchiesta: *Islam contro Cristianesimo*, *Le spierre dimenticate*, *I nuovi schiavi*, *I nuovi poveri* e *Farnaajpuli*.

**Enrico Martino**, nato a Torino nel 1948, **fotografo e giornalista free lance**, collabora con testate italiane ed europee.

**Gabriele Maschiotti**, nato a Milano, architetto,



giornalista pubblicista e docente di disegno e storia dell'arte, è **illustratore naturalistico**. Ha lavorato dal 1994 per *Airone*. Collabora con diversi periodici italiani ed esteri e ha disegnato tavole di ambienti, animali e architetture per Case editrici nazionali ed estere.

**Luigi Orteddu**, **giornalista**, ha lavorato per *il Giornale di Indro Montanelli* come inviato. Dal 1990 al 1994 è stato corrispondente da Mosca e poi è diventato caposervizio del settore scienza, medicina, ambiente a *Panorama*. Attualmente lavora al *Corriere della Sera*.

**Giuseppe Ratti**, 53 anni, è nato a Bergamo, ma è cresciuto a Roma. Collabora con diverse testate italiane.

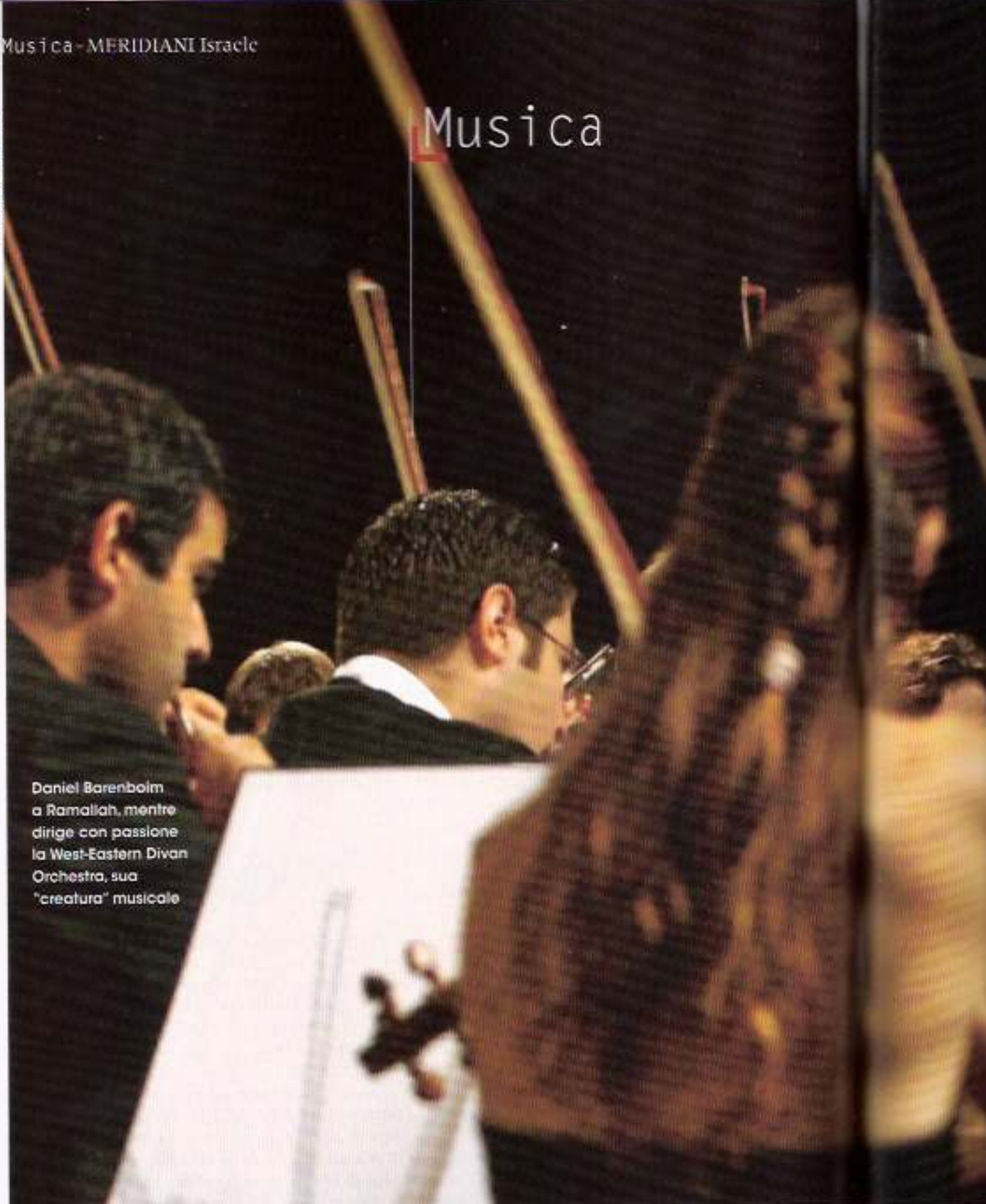
**Jasmina Trifoni**, **giornalista free lance**, vive a Roma. È autrice, con Marco Cattaneo, di un'opera in tre volumi sul *Patrimonio Mondiale dell'Unesco* (ed. White Star) e del libro fotografico *Afghanistan. Le donne, la guerra, l'Islam*.

**Virginia Ursi**, diplomata all'Istituto Flyffostess di Santiago de Compostela (Spagna), è di Milano, ha 24 anni, le piace viaggiare e raccontare ciò che vede.

**Piera Anna Franzoi**, **giornalista**

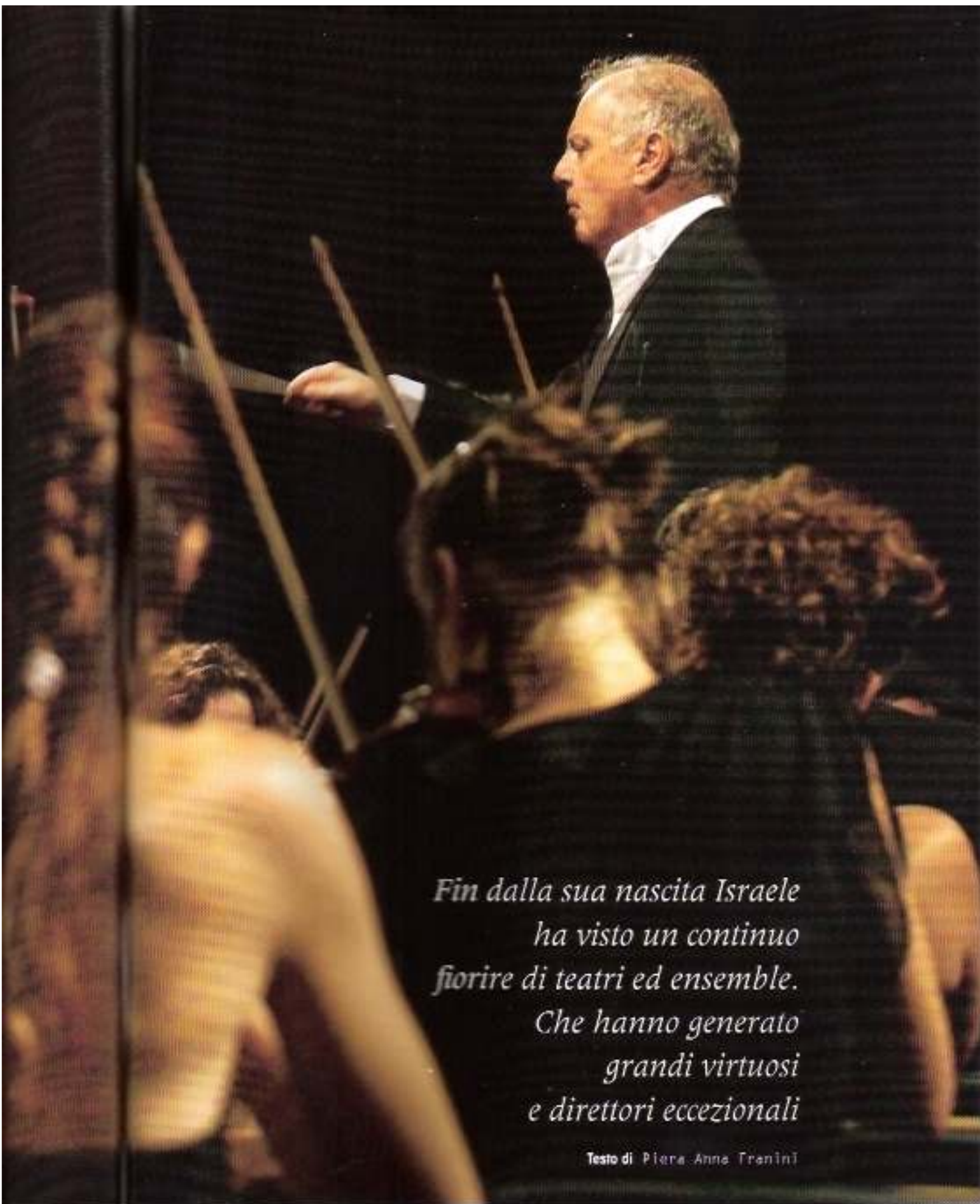
- Nata a Bergamo, vive a Milano. È diplomata in pianoforte, laureata in Filosofia e in Pedagogia. Dal 1996 scrive regolarmente per le pagine Cultura e Spettacoli del quotidiano *il Giornale* con interviste, corrispondenza dall'estero e recensioni musicali. Per alcuni periodici segue fatti di cultura, costume e spettacolo. Dalla carta stampata, la collaborazione si è allargata a *RAI Uno*, *Radio Tre* e a *Sky Classica* (canale 128). Interviste a personalità di spicco del mondo musicale si alternano sempre più a resoconti di viaggi. Il pianoforte è sempre la vecchia passione. Il tempo libero è consacrato ai viaggi, allo sci alpino e d'acqua.

# Musica



Daniel Barenboim  
a Ramallah, mentre  
dirige con passione  
la West-Eastern Divan  
Orchestra, sua  
"creatura" musicale

# PROVE D'



*Fin dalla sua nascita Israele  
ha visto un continuo  
fiorire di teatri ed ensemble.  
Che hanno generato  
grandi virtuosi  
e direttori eccezionali*

Testo di *Piera Anna Tranini*

E D'ORCHESTRA

# "G

**li artisti ebrei** erano i dominatori incontrastati della scena musicale, popolavano le file degli archi delle migliori orchestre. Così, negli anni Trenta, la loro partenza in massa dall'Europa mise in crisi tante compagnie che hanno poi impiegato anni per riacquistare lo smalto di un tempo». È il racconto di Zubin Mehta, grande del podio, bacchetta di fiducia del Maggio Musicale Fiorentino, nonché anima della Israel Philharmonic Orchestra (Ipo) che lo ha nominato direttore a vita. Una formazione-simbolo, questa, che da sempre ha il ruolo di ambasciatrice del Paese. Al maestro piace menzionare «l'esecuzione dell'inno nazionale, nel 1948: in quello stesso anno Leonard Bernstein la diresse di fronte a cinquemila soldati seduti sulle colline del deserto di Ber Shevas». Era stato Bronislaw Huberman a convincere settantacinque musicisti a trasferirsi in Palestina per alimentare un organico che debuttò nel 1936, sotto la direzione di Arturo Toscanini. Da allora, Israele ha visto un continuo fiorire di teatri, istituzioni ed ensemble musicali, «in genere animati da artisti russi o dell'Est europeo emigrati quaggiù», fa osservare ancora Mehta.

#### VIRTUOSI ECCELLENTI, DA MENUHIN A MINTZ

Le note sono nel Dna di questo popolo che ha eletto il violino a emblema nazionale. Perché? Da Tel Aviv il musicista spiega che «si tratta di una tradizione nata nel ghetto: al pianoforte è difficile piangere, mentre riesce naturale se si abbraccia un violino». Anche Gil Shaham, prodigio israelita dell'archetto, ci ha riferito alcune considerazioni del suo mentore, Samuel Berenstein, il quale «diceva spesso che gli ebrei dell'Europa orientale lo sceglievano perché era l'unico strumento che potevano permettersi e quindi l'atto del suonarlo aveva un significato profondo». La galleria di virtuosi memorabili del secolo scorso è monopolizzata da personaggi di origine ebraica come Yehudi Menuhin, Jascha Heifetz, Nathan Milstein, Isaac Stern, punti di riferimento per la generazione successiva, quella di Gil Shaham e di Shlomo Mintz. Questo, ebreo moscovita, raggiunge Israele all'età di due anni e ricorda ancora «l'incontro con tutta quella gente alimentata da grandi speranze». E oggi? «Si sono



JALOUS SABRA/CORBIS

elevati gli standard di vita, le persone hanno iniziato a viaggiare, sono più concentrate su se stesse e meno attente agli altri», spiega il violinista, che si reca nella Galilea Occidentale più volte all'anno da quando cioè – correva il 1990 – insegna al Keshet Eilon Music Centre, scuola per bimbi prodigio dell'archetto.

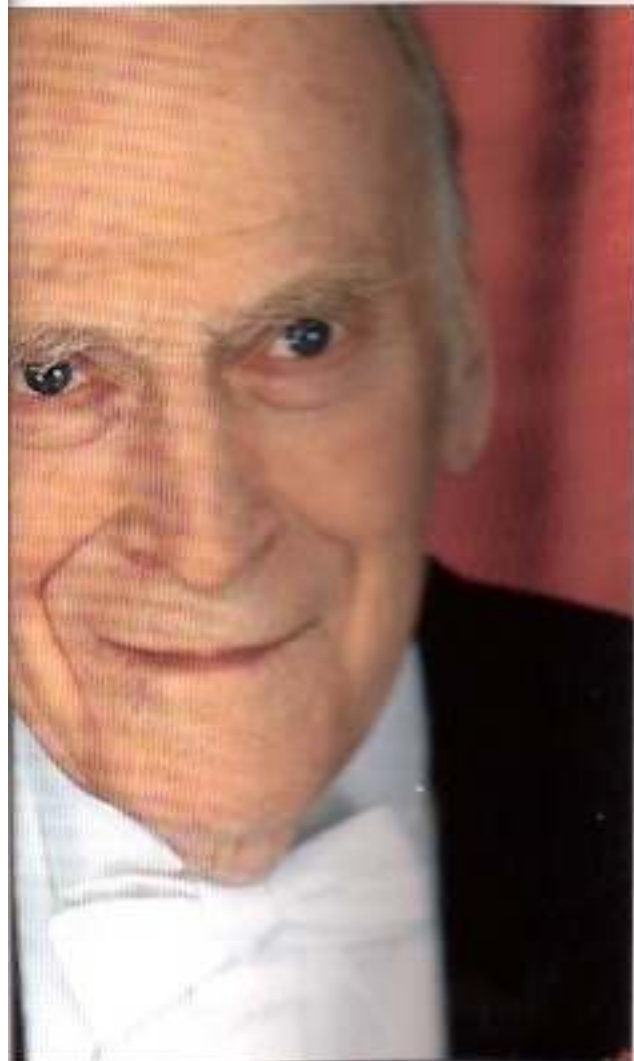
Shaham è figlio di ebrei Sabras e la famiglia materna vive in Israele dal diciottesimo secolo. «Dopo una breve permanenza negli Stati Uniti, dove sono nato, i miei genitori hanno deciso di tornare a Gerusalemme: ricordo le giornate passate all'aria aperta, si giocava a pallone ma si faceva anche tanta musica, eravamo immersi in un'atmosfera di canti, molti di noi studiavano uno strumento». Certo, la situazione si è diversificata geograficamente. «Gerusalemme non è equiparabile a Tel Aviv sotto il profilo musicale, città che, soprattutto nell'ultimo decennio, ha tratto linfa vitale dall'immigrazione di artisti dell'ex Unione Sovietica».

Quando si parla di formazioni medio-orientali, il pensiero corre all'Ipo, ensemble significativo in sé oltre che trampolino di lancio di tanti interpreti israeliani. Eppure, a partire dal 1999, i riflettori sono puntati anche sulla West-Eastern Divan Orchestra, creatura del grande Daniel Barenboim, pianista e direttore

**Generazioni di giganti dell'archetto a confronto: a destra, il maestro Yehudi Menuhin; in alto, l'ebreo moscovita Shlomo Mintz e, nell'altra pagina, Gil Shaham**

*Spesso e volentieri  
gli ebrei provenienti  
dall'Est europeo  
sceglievano il violino  
perché era l'unico  
strumento che  
potevano permettersi*

RICCARDO MISKELIHO/GRATIA WERT



nato a Buenos Aires da genitori ebrei che successivamente scelsero di tornare nella terra degli avi. In questa orchestra egli ha voluto riunire musicisti palestinesi, israeliani e di altri Paesi arabi. In tal modo i ragazzi sanno che «qui conosceranno quell'uguaglianza che è loro negata in patria: non possiamo certo portare la pace, tuttavia siamo in grado di creare le condizioni per una comprensione senza la quale è impossibile il dialogo», scrive il maestro nel suo recente libro *La musica sveglia il tempo*.

#### SUONARE, ASCOLTARE, PARLARSI

Facendo ciò, egli ha così realizzato un sogno: quello di fondare in Medio Oriente la «Repubblica indipendente e sovrana del West-Eastern Divan, secondo la quale ogni vero progresso nel conflitto tra ebrei e arabi richiede che entrambe le parti si parlino e si ascoltino a vicenda, con sensibilità e attenzione: Israele ha bisogno di sicurezza e i palestinesi di uguaglianza e dignità». Sempre con le armi della musica, nel 2001 Barenboim a Gerusalemme ha infranto un altro tabù eseguendo come his una pagina di Wagner, compositore da sempre associato all'antisemitismo. Un coraggio, il suo, premiato nel gennaio scorso con la cittadinanza onoraria palestinese: «Probabilmente è l'unica persona al mondo a disporre di questo doppio passaporto», ha commentato il deputato della Palestina Mustafa Barghouti. —